



Giugno 2000

La CIPRA chiede un protocollo ”Popolazione e cultura” della Convenzione delle Alpi

Contesto.....	2
Perché è necessario un protocollo “Popolazione e cultura”?.....	3
Incoraggiare la ricchezza culturale delle Alpi	3
Gettare ponti tra le culture	3
Integrare maggiormente gli aspetti socioeconomici e socioculturali nella Convenzione delle Alpi ...	3
Qual è il contesto del protocollo “Popolazione e cultura”?.....	4
Richieste concrete riguardo ai contenuti del protocollo ”Popolazione e cultura”	5
Aspetti socioeconomici.....	5
Aspetti socioculturali	7

Contesto

- 1. L'economia globale rafforza le tendenze alla banalizzazione e al livellamento in tutti gli ambiti della vita e in tutto il mondo. Anche il patrimonio culturale e naturale del territorio alpino è seriamente minacciato.***

I rapidissimi cambiamenti strutturali portano all'urbanizzazione dei fondovalle, all'abbandono dell'agricoltura ed allo spopolamento dei paesi posti a quote più elevate nel territorio alpino (ad eccezione di singoli comuni turistici e della regione che comprende la Baviera, il Vorarlberg, il Tirolo, Salisburgo e l'Alto Adige). Le conseguenze sono una perdita di diversità del paesaggio culturale e della cultura. La scomparsa del lavoro agricolo su vaste superfici montane significa la perdita di un paesaggio culturale variato, ricco di strutture e ricco di specie. D'altra parte la cultura consumistica cittadina permea a poco a poco tutti gli aspetti della vita quotidiana anche nelle regioni rurali.

- 2. I rapidissimi cambiamenti strutturali infondono un'insicurezza molto diffusa nella popolazione. Molte persone si lasciano facilmente ammaliare da parole xenofobe ("caccia ai capri espiatori") e/o da un conservatorismo patriottico ottuso ("trasfigurazione del passato").***

L'economia globale è un'economia anonima. Le lavoratrici e i lavoratori diventano "Human Resources", che a seconda dell'andamento dell'azienda vengono "attivati" o "disattivati". Con questo valori sociali come tolleranza e solidarietà, in tempi di grande insicurezza, cadono nel dimenticatoio. È grande la tentazione di trovare nel forestiero il capro espiatorio per il destino personale, presunto miserabile. Più l'economia è globale e più l'orizzonte politico-sociale di molte persone si restringe in maniera evidente. Si abusa del concetto di "Heimat" (patria) per emarginare gli altri e questo concetto viene corredato di contenuti folcloristici vuoti.

- 3. Molteplicità e scambio fanno parte delle culture nel territorio alpino. Attraverso un confronto approfondito con il patrimonio culturale e naturale e lo sviluppo di prospettive future, si crea un'identità regionale. Grazie agli scambi con altre regioni culturali alpine, le differenti identità regionali possono essere ampliate in una coscienza alpina comune.***

Nel gigantesco labirinto delle vallate alpine si sono formate nel corso dei secoli numerose comunità culturali. Le comunità storiche non sono mai state formazioni stabili, ma attraverso i passi avveniva uno scambio dinamico continuo con le valli montane vicine e lontane e con la pianura. Elementi di altre culture sono stati integrati a poco a poco e adattati alle proprie necessità.

Il confronto con il passato e il futuro è fondamentale per ogni comunità. I concetti di sviluppo per il futuro sono solidi solo se elaborati in un dialogo comune con gli stessi interessati. Occorre lasciare spazio e prestare attenzione alla gioventù. Il pericolo dello sradicamento e dell'emarginazione culturale è da evitare con un ampio programma di scambio. È necessario creare numerose possibilità di incontri culturali anche con culture non alpine ed extraeuropee.

- 4. La qualità della vita nel territorio (rurale) alpino non dipende solo dagli standard materiali. Altrettanto importanti sono il dinamismo e l'apertura di una società, le molteplici possibilità di sviluppo e reti sociali ben funzionanti. Anche la politica può e deve portare il suo contributo in quest'ambito.***

Soprattutto nelle regioni rurali alpine le persone si pongono la seguente domanda esistenziale: "Rimanere o andare via?". La risposta dipende da quali opportunità future si offrono effettivamente in campo sociale, economico e culturale: l'abitazione, un'occupazione qualificata, le possibilità per gli acquisti, la mobilità, la sanità, le cure per gli anziani, i contatti sociali, le occupazioni creative, le attività sportive, ecc. Anche le condizioni socioculturali sono fondamentali, non basta prestare attenzione solo alle condizioni materiali.

Perché è necessario un protocollo "Popolazione e cultura"?

Il protocollo "Popolazione e cultura" si rivolge direttamente agli abitanti ed ai visitatori delle Alpi, dove l'uomo è posto al centro dell'attenzione.

Con la Convenzione delle Alpi gli Stati alpini e la Comunità Europea si sono impegnati a presentare misure concrete nel protocollo "Popolazione e cultura. Senza un protocollo del genere il triangolo di sostenibilità di Rio resterebbe incompleto. Il fatto che uno dei tre pilastri di sostenibilità venga trascurato in una Convenzione così completa come la Convenzione delle Alpi, non si adatta bene al concetto di sostenibilità. Se poi si tratta del pilastro "Popolazione e cultura", questa trascuranza è un segnale estremamente sfavorevole ed inopportuno per le popolazioni del territorio alpino.

Incoraggiare la ricchezza culturale delle Alpi

La ricchezza e la molteplicità culturale nelle Alpi sono uniche. Nonostante le diverse culture e le varie identità regionali, la popolazione del territorio alpino ha, rispetto allo spazio culturale e naturale, una responsabilità comune. L'identità regionale si sviluppa grazie al confronto con il patrimonio culturale e naturale e allo sviluppo di prospettive future per una regione. Il protocollo "Popolazione e cultura" assume un ruolo importante nell'ampliamento di questa identità regionale grazie allo scambio e ai contatti tra le differenti culture, formando una consapevolezza alpina comune a tutte le regioni alpine.

Gettare ponti tra le culture

Un obiettivo di questo protocollo è quello di formare dei legami fra le diverse culture all'interno delle Alpi, ma anche di gettare ponti con l'esterno. Importante è favorire la diversità integrandola in una cornice comune. La cultura non può limitarsi alle usanze e alle tradizioni ma deve essere considerata un processo dinamico e orientato al futuro. Di conseguenza anche un protocollo "Popolazione e cultura" deve contenere prospettive future ed essere dinamico, deve considerare le Alpi come un sistema aperto e deve orientarsi sia alla popolazione alpina che ai suoi ospiti. Il compito della CIPRA in questo processo non è solo quello di proporre contenuti concreti ma anche quello di fornire degli impulsi per un dialogo costruttivo tra le varie culture e le generazioni, in vista della redazione del protocollo "Popolazione e cultura".

Integrare maggiormente gli aspetti socioeconomici e socioculturali nella Convenzione delle Alpi

Il protocollo "Popolazione cultura" dovrebbe considerare alla stessa stregua aspetti socioeconomici e socioculturali. L'obiettivo è quello di conservare e sviluppare il patrimonio culturale e naturale, di assicurare le basi vitali della popolazione e di creare una qualità di vita possibilmente ottimale per gli abitanti e per gli ospiti.

Il protocollo "Popolazione e cultura" contribuisce a favorire il dialogo culturale e generazionale, il dialogo tra la popolazione alpina e non, e il dialogo con le nuove culture "straniere".

Nell'integrazione della dimensione sociale, in un protocollo "Popolazione e cultura", si affronta tra l'altro il tema di reti regionali funzionanti, anche di tipo sociale. A queste sono legati anche diversi aspetti economici ed ecologici. Qui si dimostra la grande importanza di un vasto concetto di sostenibilità.

Qual è il contesto del protocollo "Popolazione e cultura"?

- Sul piano degli elementi che compongono la geosfera (suolo, aria e acqua) solo il protocollo "Protezione del suolo" è stato redatto e firmato.
- Il protocollo "Popolazione e cultura" prenderà in considerazione il piano degli "attori", le persone coinvolte.
- I protocolli "Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile" e "Protezione della natura e tutela del paesaggio" costituiscono il quadro per una politica di sviluppo territoriale sostenibile e di tutela della fauna e della flora.
- Il piano delle linee direttive e delle misure per l'utilizzo delle risorse naturali comprende temi quali l'agricoltura di montagna, le foreste montane, il turismo, l'energia, i trasporti e l'economia dei rifiuti. Fino ad oggi sono stati firmati i protocolli "Agricoltura di montagna", "Foreste montane", "Turismo" ed "Energia".



Richieste concrete riguardo ai contenuti del protocollo "Popolazione e cultura"

Aspetti socioeconomici

Garanzia della base vitale e creazione di un'elevata qualità di vita

- **Promozione e sviluppo di cicli economici regionali:**

Richiesta di

- Cicli economici funzionanti in collegamento con reti sociali funzionanti
- Incremento del valore aggiunto regionale
- Tutela dei posti di lavoro
- Aumento della qualità di vita
- Diffusione di una presa di coscienza dei valori sociali in tutti gli ambiti della vita. Le reti sociali funzionanti sono molto utili per la costituzione di cicli economici regionali.

- **Partecipazione**

- Coinvolgimento tempestivo della popolazione nei processi decisionali
- Attuazione concreta dell'Agenda locale 21 nel territorio alpino
- Possibilità di partecipazione attiva nei processi di organizzazione del comune e della regione

- **Parità uomo-donna**

- crf. i principi dell'Agenda 21
- partecipazione
- parità di salario
- possibilità di assistenza per i bambini

- **Dialogo tra le generazioni**

- cfr. i principi dell'Agenda 21
- Reti sociali, incontri con persone

- **Posti di lavoro qualificati**

- Posti di lavoro qualificati a lungo termine per tutti i gradi di formazione
- Posti di lavoro ed aziende ecologiche
- Posti di lavoro nei settori non turistici
- Integrazione delle possibilità offerte dalle tecnologie innovative (per es. la telematica)
- Produzione di prodotti regionali

- **Formazione e postformazione**

- Mantenimento dell'approvvigionamento di base su tutto il territorio, perché altrimenti le famiglie sarebbero costrette a trasferirsi
- Possibilità di formazione decentralizzate per qualificazioni specifiche
- Sfruttamento delle possibilità offerte dai nuovi media per la formazione nelle regioni di montagna
- Mantenimento delle possibilità di formazione aziendali
- Creazione di reti per la ricerca a livello alpino. Integrazione di aspetti specifici delle Alpi in tutti i gradi di formazione, non per ultimo anche nelle formazioni accademiche vigenti (pianificazione del territorio, agronomia, selvicoltura, ecc.). Costituzione di centri di formazione con indirizzo specifico delle Alpi e con un'offerta nell'ambito di cultura, ecologia, avvenimenti ed esperienze, azioni, ecc.

- **Approvvigionamento locale funzionale**

Ne fanno parte:

- l'approvvigionamento con i beni di base
 - i trasporti pubblici
 - la sanità
 - la formazione (v. sopra)
 - i servizi pubblici (per es. l'ufficio postale)
- devono essere garantiti e mantenuti su tutto il territorio anche nelle regioni periferiche

- **Abitazioni**

- Creazione di forme abitative conformi ai tempi, ecologiche, economiche e sociali
- Rispetto delle strutture di valore degli insediamenti tradizionali e adattate alla regione/al luogo

- **Sicurezza materiale per tutti**

- Guadagno minimo per tutti

- **Assistenza per la vecchiaia e sanità**

- Creazione di metodi innovativi e socialmente adatti per assicurare l'accesso all'assistenza per la vecchiaia e a quella sanitaria
- Utilizzo di esperienze da altre regioni
- Attuazione di progetti pilota

- **Offerta culturale di base**

- Promozione e sostegno di attività culturali tramite la creazione delle condizioni di base necessarie (per es. spazi adeguati, finanze, scambi, collaborazioni....)

- **Mobilità della popolazione locale (in secondo luogo anche dei visitatori)**

Richiesta di

- una mobilità intelligente (per es. con sistemi di mobilità innovativi come il bus a richiesta, il car sharing) anche nelle regioni periferiche
- mobilità grazie a mezzi di trasporto ecologici
- una mobilità sensata anche nelle regioni periferiche (ognuno ha diritto alla mobilità)

- **Tempo libero**

- Necessità di base "tempo libero"
- Offerte sensate per il tempo libero per tutta la popolazione ed indipendenti dalla stagione turistica
- Creazione di nuove offerte per il tempo libero solo se compatibili socialmente e sopportabili per l'ambiente
- Offerte sufficienti e attrattive per il tempo libero anche per i giovani

Aspetti socioculturali

- **Dialogo culturale**
 - Incontro con turisti e lavoratori di altre culture caratterizzato da rispetto e tolleranza e inteso come dialogo culturale
 - Creazione di strutture e di possibilità di incontro tra popolazione alpina, non alpina e le nuove culture "straniere"
 - Promozione di usi economici e di forme d'artigianato tradizionali quali dialogo culturale, e loro riconoscimento quali detentori della cultura

- **Comunità etniche e linguistiche**
 - Definizione e chiara delimitazione delle lingue regionali
 - Preparazione di documentazione completa sulle lingue regionali
 - Riconoscimento giuridico e promozione delle lingue regionali compreso il loro utilizzo in forma scritta
 - Riconoscimento della molteplicità delle comunità etniche e linguistiche come arricchimento culturale e cura delle relazioni di scambio tra questi gruppi

- **Identità**
 - Rafforzamento dell'identità regionale attraverso un confronto approfondito con il patrimonio culturale e naturale
 - Sviluppo di una "consapevolezza alpina" (in generale a livello alpino) attraverso l'ampliamento dell'identità regionale
 - Creazione e promozione, in un ambito comune, della diversità e di un'apertura verso l'esterno
 - Vasti programmi di scambio d'incontri culturali, anche con culture extraalpine ed extraeuropee

- **Know-How culturale**
 - Raccolta, documentazione e messa a disposizione di know-how culturale
 - Promozione di iniziative culturali, di cultura alpina moderna e tradizionale (musica, arte rappresentativa, teatro, letteratura, ecc.)

- **Architettura**
 - Ulteriore sviluppo attivo della cultura edificatoria e delle strutture insediative regionali
 - Possibilità di configurazioni creative per forme moderne di edilizia e di tecnologie
 - Considerazione di aspetti come la protezione del clima, i materiali ecologici e tradizionali, i materiali regionali
 - Conservazione museale delle strutture di costruzione ed insediative di valore

- **Cultura culinaria**
 - Dare spazio in maniera mirata all'esigenze di culture culinarie innovative e alternative
 - Creazione di legami con prodotti regionali grazie alla cultura culinaria tradizionale e al contempo creazione di valore aggiunto